



EDUCAZIONE

di Ezio Aceti

Non vado più in chiesa

«*Mi figlio di 16 anni non va più a messa... mi sembra svogliato e apatico...».*

Angela - Lodi

La crisi di questi ragazzi s'inserisce in un contesto che riguarda ormai molti adolescenti e giovani alle prese con la propria fede e con un mondo che è in pratica quasi completamente agnostico. Mentre una volta la parrocchia e l'oratorio presentavano ancora un'attrattiva per adolescenti e giovani, ora sono per lo più luoghi ove i bambini e i ragazzi giocano, fanno catechismo, si divertono e, poi, pian piano spariscono.

Una volta la famiglia era il luogo dove culturalmente e concretamente si "respirava la fede" e quando, poi, i ragazzi andavano in parrocchia era per il naturale proseguimento di quanto avevano ricevuto, sostenuti da un tessuto sociale impregnato di valori umani e cristiani. Ora non è più così e la crisi della società si riflette nella chiesa e nella fede. Senza entrare nello specifico delle cause della crisi, mi sembra importante ricordare le parole del grande filosofo Paul Ricoeur: «Temo che i giovani verranno abbandonati e la crisi (...) sarà una crisi di valori e di senso». Come non dare ragione a Ricoeur, di fronte alle chiese che si svuotano, alle vocazioni che scarseggiano, alla società senza valori e succube di una economia impazzita e bugiarda.

È per questo che il papa emerito Benedetto XVI ha proclamato per tutta la Chiesa i "10 anni per l'educazione" per richiamare l'urgenza del fenomeno. Occorre lanciare un appello agli adulti e alle famiglie: riprendiamo in mano l'educare e perdiamo tempo con i giovani. Dobbiamo stare con loro. La scuola, la famiglia, le varie comunità si mettano in discussione e umilmente riprendano la via dell'educare...

Per fare questo però è necessario vivere un cristianesimo autentico e vero, portatore di un messaggio di speranza. E anche la Chiesa, che come tutti vive la stessa crisi, faccia un passo avanti.

Le parrocchie non possono ridursi solo a distributori di sacramenti. Mettiamo al centro della pastorale i giovani e i ragazzi. Magari con qualche messa in meno e qualche incontro in più passato con loro.

acetiezio@iol.it

